

Rifiuti, Clini spinge per l'inceneritore

di **Mariano Rotondo**

NAPOLI. Secondo il ministro per l'Ambiente, Corrado Clini, i nodi da sciogliere in termine di rifiuti sono le maggiori risorse per potenziare la differenziata, per costruire gli impianti di compostaggio ed il termovalorizzatore di Napoli Est. Insomma, per il ministro, resta quello di Ponticelli l'impianto da realizzare anche per convincere la commissione europea a non sanzionare l'Italia e la Campania a causa della messa in mora dovuta alla recrudescenza dell'emergenza durata fino all'estate. Un doccia fredda per il sindaco de Magistris, convinto di aver definitivamente evitato la costruzione dell'inceneritore dopo l'incontro con il titolare del dicastero del 5 dicembre. Tuttavia a Clini preme maggiormente l'incontro con il commissario Potocnik in cui sono in ballo 160 milioni di eventuale multa oltre allo sblocco di altri 140 attualmente congelati. «Mi auguro che ci sia un'accoglienza positiva del piano - spiega il ministro - D'altra parte la Commissione europea sa che Napoli non è l'Italia. Zo«Dobbiamo portare a Na-

poli e in Campania le stesse procedure che sono presenti nel resto del Paese e il documento su cui stiamo lavorando - aggiunge Clini - è molto concreto. Devo rilevare che nonostante le divergenze tra le amministrazioni, Comune, Provincia e Regione, ora siamo in presenza di un lavoro che sta determinando delle convergenze». Nei giorni scorsi c'è stato un incontro al ministero dell'Ambiente per mettere a punto il contenuto del Piano. Intanto scoppia la polemica anche sul piano regionale a cui la commissione Ambiente ha detto sì. Ora manca soltanto l'ultimo assenso del Consiglio. Proteste arrivano dal Beneventano che dovrà ospitare, secondo il progetto, altre discariche. «La Regione si appresta a varare il Piano regionale dei rifiuti, che, tra l'altro, prevede l'individuazione di sedi di discariche regionali nel Sannio e nell'Irpinia - spiega l'assessore all'Ambiente sannita, Gianluca Aceto - È un provvedimento che non può essere accettato dalla Provincia di Benevento». In una lettera inviata al presidente della VII Commissione consiliare della Regione, Luca Cola-

santo, e ai consiglieri regionali Sandra Lonardo e Umberto del Basso De Caro, l'assessore Aceto ha trasmesso «le osservazioni critiche» presentate a suo tempo dalla Provincia («e corroborate da successivi atti presentati da organi tecnici (ad esempio Arpac e Ispra)»). «Come ampiamente argomentato e dimostrato - scrive Aceto - ribadisco la non fondatezza normativa e tecnica del principio della cosiddetta barriera geologica, a base della localizzazione delle discariche nei soli territori del Sannio e dell'Irpinia. Prova a calmare gli animi il consigliere beneventano del Pdl, Luca Colasanto: «Il Piano, da un punto di vista tecnico e sostanziale, si limita esclusivamente a recepire le normative comunitarie e nazionali in materia di requisiti geologici per la realizzazione di discariche ed è, quindi, perfettamente in linea con le leggi vigenti. Il documento programmatico ha recepito la regolamentazione in materia del ministero dell'Ambiente, che ammette l'integrazione artificiale della barriera geologica laddove la stessa non si rivela strettamente rispondente ai requisiti stabiliti dalle norme».



Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini

